

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

AGRICOLTURA (XI):

In sede consultiva Pag. 1

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 10 settembre 1975

<i>Affari costituzionali (I)</i>	Pag. 8
<i>Finanze e tesoro (VI)</i>	» 8
<i>Difesa (VII)</i>	» 8
<i>Lavori pubblici (IX)</i>	» 9
<i>Trasporti (X)</i>	» 9
<i>Industria (XII)</i>	» 9
<i>Lavoro (XIII)</i>	» 9
<i>Igiene e sanità (XIV)</i>	» 9

Giovedì 11 settembre 1975

<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 10
<i>Finanze e tesoro (VI)</i>	» 10

Mercoledì 17 settembre 1975

<i>Istruzione (VIII)</i>	» 10
------------------------------------	------

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE CONSULTIVA

MARTEDÌ 9 SETTEMBRE 1975, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste, Felici.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti incentivi a favore delle piccole e medie imprese, agricoltura, interventi per il Mezzogiorno e trasporti (*Parere alla V Commissione*) (3987).

Il relatore Zurlo, nell'espone il contenuto del provvedimento, si sofferma sugli aspetti di specifica competenza della Commissione, osservando che lo scopo delle misure governative è quello di rilanciare la produzione e contribuire ad una ripresa generale, con effetti benefici sull'occupazione. Si può riconoscere che il Governo, nell'ambito del piano di emergenza predisposto, abbia dato un certo spazio alla agricoltura; ma certamente si tratta solo di un primo contributo ad un settore che abbisogna di misure di ben diversa portata. Le misure previste nel decreto-legge in conversione per il settore agricolo si riassumono sostanzialmente in finanziamenti aggiuntivi che fanno fronte soprat-

tutto alla maggiore spesa conseguente alla forte lievitazione dei costi. Va sottolineata l'importanza di una sollecita ripartizione dei fondi alle regioni, che dovranno « gestire » come protagoniste il decreto. Dopo aver ricordato i vari settori di intervento (progetti FEOGA, meccanizzazione agricola, bonifica, irrigazione, zootecnia, fertilizzanti), si sofferma sui beneficiari delle misure, mettendo in rilievo la priorità assegnata dall'articolo 7 del decreto ai coltivatori, mezzadri, coloni e alle cooperative (riguardo alle misure per la meccanizzazione). In proposito osserva che dovrebbe essere rispettata la priorità a favore degli affittuari coltivatori diretti rispetto ai conduttori. Significativi sono gli interventi per l'irrigazione e per la zootecnia. Su questo fondamentale comparto rileva che sarebbe indispensabile giungere ad una sollecita predisposizione e attuazione di un organico piano che mettesse ordine nell'insieme delle numerose quanto frammentarie iniziative sinora previste. Qualche perplessità suscita il richiamo alle direttive del CIPE, che, a suo avviso, dovrebbe essere chiamato in causa solo per l'indirizzo da dare agli interventi pluriennali. Accanto agli interventi specifici per l'agricoltura vanno menzionati quelli di competenza della Cassa per il mezzogiorno che in molti casi riguardano il settore agricolo. In proposito va sottolineata l'esigenza di coordinamento che eviti inutili doppioni e dia agli interventi della Cassa il carattere loro proprio di straordinarietà. Non può tacere, a questo riguardo, la funzione positiva svolta sino ad oggi dalla Cassa per il Mezzogiorno, spesso ingiustamente attaccata. Ribadendo la validità degli interventi previsti nel provvedimento governativo utile per un rilancio produttivo della nostra agricoltura, conclude auspicando che i tempi di spesa siano i più rapidi possibili al fine di non frapporte indugi all'attuazione delle varie misure. Pur con qualche riflessione critica il parere della Commissione agricoltura deve essere senz'altro positivo.

Il deputato Bardelli ritiene che la Commissione agricoltura possa esprimere un parere positivo, corredato di osservazioni critiche e di proposte di modifiche al titolo III del decreto-legge. Fatta questa premessa, rileva che i decreti in conversione potranno svolgere una funzione limitata a condizione che le misure in esame siano sollecitamente attuate. È evidente, però che i provvedimenti si ispirano ancora ad una

logica imperante nel passato e cioè di tamponamento congiunturale senza previsione di organici interventi secondo linee programmate. Le regioni, cioè, si trovano ad operare nei vecchi canali già tracciati. Per tale motivo, il gruppo comunista propone una modifica di tipo qualitativo, assegnando alle regioni i mezzi finanziari e lasciando ad esse la scelta dei settori di intervento, sia pure nel quadro di alcune indicazioni generali. In merito all'articolo 6 del decreto, pur non proponendo modifiche, il gruppo comunista tiene ad osservare che il Governo interviene ancora con anni di ritardo, senza considerare il grave danno arrecato a progetti che non si sono potuti completare in assenza di sollecite erogazioni dei necessari fondi integrativi. C'è da chiedersi se non sia necessario concentrare gli interventi nei progetti la cui validità sia stata individuata dalle regioni.

In merito agli stanziamenti per la meccanizzazione non può esimersi dall'osservare che si dà ossigeno a settori diversi dall'agricoltura che avrebbe bisogno di interventi maggiormente produttivi, senza dimenticare che una meccanizzazione troppo spinta può comportare vere e proprie dislocazioni. È evidente che anche in questo caso potranno essere le regioni a valutare in modo diverso e articolato le varie necessità. Seguendo la strada dei provvedimenti sinora approvati, si verifica che in alcune regioni si accumulano residui passivi in alcuni settori (tipico proprio quello della meccanizzazione) che magari in altre risultano insufficientemente finanziati. Passando all'articolo 8, il suo gruppo può accettare gli stanziamenti per le attività di bonifica ivi previsti intendendoli come una « sanatoria » per i progetti insufficientemente finanziati, a condizione che in futuro i fondi siano rigorosamente assegnati alle regioni. Quanto all'irrigazione di cui all'articolo 9, va stigmatizzata la previsione di un nuovo meccanismo di finanziamento al di fuori di quelli previsti dalla legge finanziaria regionale.

A parere del suo gruppo si potrebbe ricorrere all'articolo 12 della citata legge, essendo inaccettabile il metodo seguito dal Governo. Un investimento realmente produttivo impone che si concentrino i mezzi sulle opere di irrigazione con concreti effetti sulla produzione agricola. È evidente che la irrigazione porta naturalmente al discorso sulla Cassa che non ha mai preso adeguate iniziative a favore dell'agricoltura. Il gruppo comunista

propone che gli stanziamenti previsti per la Cassa siano destinati invece ad interventi per l'irrigazione del Mezzogiorno. Quanto al comparto zootecnico, premesso che una parte delle competenze attribuite al Ministero della agricoltura e foreste appartengono in base alla legislazione vigente al Ministero della sanità, ritiene che gli stanziamenti vadano concentrati sullo sviluppo della zootecnia, riservando altri finanziamenti alla bonifica sanitaria del bestiame. Dopo aver sollecitato la pronta definizione di un organico piano zootecnico, propone, a nome del suo gruppo, lo « azzeramento » dell'IVA sui fertilizzanti. Il gruppo comunista ritiene inoltre che il provvedimento in esame debba prevedere almeno 60 miliardi per iniziative nel campo della trasformazione dei prodotti; 20 miliardi alle cooperative di trasformazione e commercializzazione dei prodotti; 100 miliardi da assegnare alle regioni per opere urgenti di forestazione. In conclusione, il gruppo comunista non propone tanto aumenti degli stanziamenti, ma una loro diversa assegnazione, attribuendo i fondi alle regioni, che provvederanno alle effettive destinazioni.

Il deputato Bortolani, nell'esprimere il suo apprezzamento per la relazione fatta dal collega Zurlo che condivide largamente, tiene a rilevare, in merito al discorso delle prerogative regionali, che dall'esposizione svolta in Commissione bilancio dal Vicepresidente del Consiglio La Malfa, emerge il preoccupante ritardo con il quale le regioni hanno risposto alle richieste di presentazione dei progetti da finanziare. Non ci si può, quindi, cullare nell'illusione che l'assegnazione dei fondi alle regioni comporti un più sollecito avvio delle varie iniziative. Contesta le affermazioni fatte contro gli stanziamenti a favore della meccanizzazione, che metteranno, invece, in moto investimenti rilevanti, a vantaggio di tutta l'economia. Dopo avere espresso la propria soddisfazione per gli ulteriori stanziamenti a favore della bonifica, ritiene giusta la via seguita in materia di irrigazione. Quanto alla zootecnia non si può certamente dire che i 200 miliardi previsti all'articolo 10 risolvano tutti i complessi problemi del settore, ma essi costituiscono pur sempre un importante contributo. È d'accordo con la proposta avanzata dal deputato Bardelli circa la previsione di un adeguato stanziamento per interventi urgenti atti al rilancio della forestazione, con un sicuro vantaggio per l'economia nazionale, dato il forte passivo del-

la bilancia commerciale, dovuto a ingenti importazioni di legname.

Il deputato Salvatore, pur apprezzando alcune considerazioni svolte dal deputato Bardelli, ritiene che alcune di esse non possono essere agevolmente attuate. Non si può dimenticare che il provvedimento all'esame ha il preciso scopo di mettere in moto un meccanismo di rilancio dell'agricoltura e come tale va giudicato positivamente. Non condivide, pertanto, il giudizio negativo sui fondi per la meccanizzazione che, invece, possono portare benefici effetti; si potrebbe semmai trasferire una parte della somma e cioè 15 miliardi dalla meccanizzazione in generale alla meccanizzazione nel settore zootecnico. Nell'approvare gli stanziamenti per i progetti FEOGA e per la zootecnia, si associa alla proposta di previsione di uno stanziamento per le attività di forestazione, che tra l'altro assorbirebbero un notevole contingente di manodopera, in linea con le precise finalità di rilancio del provvedimento (si potrebbero quanto meno destinare alla forestazione 30 dei 260 miliardi destinati all'irrigazione). In merito al settore zootecnico, pur condividendo l'esigenza del rispetto delle prerogative regionali, ritiene valido, e anzi doveroso, prevedere un momento di coordinamento a livello nazionale che sappia evitare dispersioni e esaltare la produttività degli investimenti. La via giusta è quella della ripartizione sì alle regioni ma nell'ambito di un organico piano nazionale. Quanto alla Cassa per il Mezzogiorno è del parere che non possa essere affrontato in questa sede il discorso generale, ma che, invece, si può chiedere una diversa qualificazione degli interventi. Osserva, infine, che andrebbe previsto, all'articolo 4, il riferimento alla manodopera femminile delle cooperative agricole.

Il deputato Tassi, nel rilevare che il provvedimento andrebbe definito anti-crisi più che anticongiunturale, sostiene che spetta al Parlamento di stabilire le linee entro le quali potranno operare le regioni. Dopo aver rilevato l'importanza degli interventi per la meccanizzazione, attira l'attenzione sulle possibili implicazioni di ordine costituzionale della norma dell'articolo 7, che stabilisce alcune priorità sulla destinazione dei benefici. È d'accordo sull'azzeramento dell'IVA sui fertilizzanti, così come su un ulteriore finanziamento da destinare alle attività di forestazione. Ritiene, infine, che

le provvidenze per il Mezzogiorno vadano estese alle zone depresse del centro-nord.

Il deputato Esposto, premesso che non condivide le considerazioni fatte dal relatore Zurlo sull'attività della Cassa per il Mezzogiorno a favore dell'agricoltura, ribadisce l'esigenza del criterio di priorità (e non di preferenza) a favore dei coltivatori diretti di cui all'articolo 7. A suo avviso, il meccanismo di riduzione dell'IVA sui fertilizzanti previsto dall'articolo 12 favorisce in realtà i settori non agricoli senza avvantaggiare l'agricoltura; questa considerazione porta al più generale discorso dei costi di produzione in agricoltura, per cui il provvedimento dovrebbe prevedere misure di valutazione e di controllo sui prezzi dei mezzi tecnici destinati all'agricoltura. Su un piano più generale va rilevato che ancora una volta non si intendono affrontare i problemi veri dell'agricoltura, affidandosi ad interventi marginali, di cui poi il Ministero del tesoro provvederà a ritardare l'attuazione, come è sempre avvenuto in passato. Sarebbe necessario un diverso approccio che dovrebbe manifestarsi, ad esempio, con riferimento al comparto zootecnico, nella previsione di misure che costituissero una premessa di un più generale ed organico piano zootecnico. Analogamente andrebbero affrontati i problemi degli altri settori, ricordando la produzione agricola con i problemi della trasformazione e della commercializzazione, che, di fronte al comportamento inqualificabile tenuto dalle partecipazioni statali nel settore del pomodoro, la loro soluzione non può essere ulteriormente rinviata. Anche in un provvedimento di tipo congiunturale non si può prescindere dal raccordo con le esigenze più generali di rilancio strutturale dell'economia. È evidente che, se non si potranno introdurre adeguate modifiche per ragioni di tecnica legislativa, la Commissione unanimemente dovrebbe comunque richiamare il Governo perché in un futuro prossimo siano affrontati con serietà i problemi dei rapporti agricoltura-partecipazioni statali.

Il deputato Traversa, nell'esprimere la sua soddisfazione per la relazione svolta dal collega Zurlo, premesso che il vero problema dell'agricoltura è quello dell'utilizzazione di tutte le forze produttive, anche *part-time*, che intendano dedicarvisi, osserva in merito all'irrigazione che andrebbe affrontata in modo serio la piaga dell'inquinamento, che apporta danni gravissimi alle campagne. Dopo avere ancora una volta ri-

cordata l'importanza dell'agricoltura, ribadisce l'esigenza di una sana programmazione agricola, che sola può evitare le nefaste conseguenze della sovrapproduzione alternata alle penurie di prodotto. In merito alla zootecnia ritiene che si debba facilitare al massimo l'importazione di carne. Né si possono dimenticare gli altri comparti, come quello cerealicolo e ortofrutticolo, che subiscono le conseguenze degli aumenti dei costi, cui non corrispondono prezzi remunerativi, laddove poi i prezzi al consumo aumentano in modo vertiginoso.

Il deputato Sponziello, nel richiamarsi alle considerazioni già svolte dal collega di gruppo Tassi, si sofferma solo su alcuni punti fondamentali. Il suo gruppo ritiene, innanzitutto, di non poter respingere il provvedimento perché, pur con le sue deficienze e incongruenze, fornisce un po' di ossigeno ad un settore in gravi difficoltà. Il suo gruppo, d'altra parte, non può accettare una modifica dello schema cui si ispira il provvedimento nei suoi aspetti giuridico-istituzionali attinenti ai rapporti Stato-regioni. Se si dovesse verificare una siffatta ipotesi, sotto le pressioni del gruppo comunista, il gruppo del MSI-destra nazionale, sentirebbe il dovere di opporsi con tutte le sue forze ad un provvedimento che in larga massima potrebbe avallare.

(La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 17).

Il deputato Averardi, nell'esprimere il suo accordo con la relazione Zurlo e con la sostanza dell'intervento del deputato Salvatore, molto equilibrato, rileva spunti interessanti negli interventi dei rappresentanti del gruppo comunista, che dimostrano uno sforzo di revisione ed aggiornamento specie sotto il profilo della sempre maggiore integrazione dell'Italia nella Comunità europea. In merito al problema dei rapporti Stato-regioni ritiene che si possa trovare una soluzione analoga a quella adottata nell'articolo 5 della legge di recepimento delle direttive comunitarie (vincolare nei bilanci regionali in apposite voci di entrata e di spesa i fondi destinati alle varie misure). Senza esaminare in dettaglio il provvedimento, esprime il proprio accordo per una redistribuzione dei fondi (15 miliardi dalla meccanizzazione alla zootecnia, 30 miliardi dall'irrigazione alla forestazione o addirittura 100 dei 1.000 miliardi di cui all'articolo 13 alle attività di forestazione, accogliendo così una parte del-

le proposte del gruppo comunista sulla diversa destinazione delle somme previste per la Cassa del Mezzogiorno).

Il deputato Giannini, premesso che i due decreti-legge per le misure anticongiunturali dovrebbero conseguire i due obiettivi fondamentali di rilancio dell'occupazione e di massimo effetto produttivo, sottolinea la positività dell'intervento per attività di forestazione, proposto dal gruppo comunista, il quale avrebbe una notevole incidenza positiva sotto il profilo occupazionale, per l'alto tasso di occupazione che caratterizza dette attività. Quanto all'irrigazione ritiene che il Governo dovrebbe presentare un apposito disegno di legge al fine di dare la necessaria organicità agli interventi in questo fondamentale settore, cui il senatore Medici dedicò lo scorso anno con l'Associazione delle bonifiche un importante convegno, che il suo gruppo ebbe ad apprezzare nel suo giusto valore. L'obiettivo di una sana politica dell'irrigazione è quello di rendere operanti gli investimenti spesso massicci fatti in passato ai fini di un sollecito rilancio della produzione agricola. A tale scopo una programmazione di interventi può essere fatta a livello centrale dal CIPE, salvaguardando le competenze regionali. Una concreta attuazione di questo organico disegno potrebbe essere la destinazione di 200 miliardi, dei 1.000 destinati alla Cassa per il Mezzogiorno, all'irrigazione, affidando al CIPE il coordinamento e la decisione circa la ripartizione dei fondi tra i vari progetti, nelle regioni meridionali, secondo corretti criteri di produttività. In realtà si parla sempre di un nuovo modo di legiferare, secondo linee di ben articolata programmazione e si prospettano poi forme di intervento inammissibili, in contrasto con il nuovo equilibrio istituzionale instauratosi con l'attuazione dell'ordinamento regionale. Né può tacere che ogni intervento di politica economica dovrebbe tener conto delle scelte politiche che doverosamente il nostro Governo è tenuto a compiere in sede comunitaria a salvaguardia dell'agricoltura meridionale. In conclusione le osservazioni del gruppo comunista tendono a migliorare sostanzialmente il provvedimento, affinché si possa almeno intravedere un nuovo indirizzo di politica economica e sociale.

Il deputato Prearo, nel sottolineare l'esigenza primaria di una sollecita attuazione delle misure se si vuole ottenere qualche effetto, osserva che i 100 miliardi dell'articolo 7 (meccanizzazione) sono insufficienti,

per cui sarebbe necessario ridurre il tasso di interesse a carico dei beneficiari dei mutui e prevedere un'analoga riduzione dell'IVA. Egualmente insufficienti appaiono gli stanziamenti integrativi per le attività di bonifica e per l'esecuzione dei progetti finanziati con contributi FEOGA. Propone che all'articolo 10 lettera a) si prevedano espressamente le associazioni di produttori del settore ortofrutticolo. Auspica, inoltre, che si possano sollecitamente trovare i fondi per un potenziamento del Fondo di solidarietà nazionale. Conclude esprimendo l'augurio che il provvedimento trovi immediata attuazione e faccia sentire in tal modo i suoi benefici effetti ai maggiori interessati.

Il deputato Valensise, riprendendo le considerazioni formulate dal collega Sponziello, rileva il compiacimento del suo gruppo per la sostanza del provvedimento in esame, che intende portare una boccata di ossigeno all'agricoltura e in generale all'economia in crisi. Ma non può tacere le sue perplessità circa l'effettiva operatività delle misure previste al di là dell'effimero effetto congiunturale. D'altra parte, proprio lo scopo di terapia d'urto imponeva un intervento dal centro, laddove, specie per le pressioni del gruppo comunista, si tende a trasferire i momenti di intervento a livello regionale. Si associa alle richieste avanzate da altri gruppi per sollecitare un intervento per attività di forestazione, con sicuri effetti benefici sull'occupazione. Conclude ribadendo la necessità di avviare un programma di interventi decisi e pilotati a livello centrale, nel cui ambito potrà inserirsi l'attività delle regioni. Questo obiettivo di coordinamento trova scarsa applicazione nel provvedimento in esame specie nei settori della bonifica e dell'irrigazione. A suo parere in molti casi maggiori risultati si possono ottenere con forme indirette di incentivazione e attraverso misure, che non implicano spese, come lo snellimento di procedure e l'attivazione dell'apparato burocratico.

Il deputato De Leonardis sottolinea l'esigenza primaria di attuare con rapidità le misure previste servendosi dei meccanismi esistenti e dei progetti già pronti, come del resto è emerso nella discussione, di alto livello, svolta nella seduta odierna. Rifacendosi agli interventi dei suoi colleghi di gruppo e alla relazione Zurlo, si sofferma solo su due problemi: interventi della Cassa e zootecnia. Sul primo punto contesta in modo reciso le critiche corrosive fatte all'attività della Cassa; ba-

sterebbe riportare alcune cifre citate di recente dal professor Saraceno per dimostrare l'opportunità e la bontà degli interventi operati in questi 25 anni dalla Cassa anche a favore dell'agricoltura. Senza calcolare poi, il credito di cui gode questo organismo di intervento straordinario presso gli operatori esteri. La Cassa, anche nella prospettiva di un'adeguata attuazione degli interventi di politica regionale comunitaria, lungi dall'essere soppressa, deve continuare a svolgere la sua importante funzione. Quanto al settore zootecnico, ritiene che si dovrebbero concentrare gli interventi per renderli particolarmente produttivi. Ritiene che in questa ottica si dovrebbero svolgere utili ricerche di mercato che potrebbero essere affidate all'IRVAM, istituto particolarmente qualificato a questo scopo.

Il deputato Ascari Raccagni dopo aver ricordato i dati non certo confortanti del disavanzo pubblico, ritiene che il provvedimento, nei rigorosi limiti da questo imposto, costituisce lo sforzo massimo che il Governo poteva compiere ai fini del necessario rilancio dell'economia italiana sull'orlo del collasso. È anche egli cosciente del fatto che le somme stanziare per l'agricoltura sono insufficienti, ma non ritiene che il Governo avrebbe potuto fare di più. Soffermandosi su alcuni aspetti particolari, osserva che sia negli interventi a carattere zootecnico che per quelli a favore dell'irrigazione e di rilancio della forestazione, si dovrebbe tenere presente l'esigenza di un coordinamento da parte del CIPE che dovrebbe stabilire gli specifici settori di intervento. Si dichiara per altro d'accordo sulla necessità di affidare all'IRVAM il compito di tempestive ricerche di mercato.

Il deputato Urso Salvatore, nel sottolineare l'esigenza di accurate previsioni degli sbocchi dei prodotti agricoli, ritiene che si debbano intensificare le incentivazioni alle associazioni dei produttori con particolare riferimento al comparto ortofrutticolo, specie ai fini di un adeguato sviluppo delle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Insiste anch'egli sulla necessità di una attuazione tempestiva delle misure previste nel decreto-legge ai fini di un rapido rilancio del settore agricolo.

Il deputato Stella nell'associarsi a molte delle osservazioni formulate nel corso della discussione, richiama in particolare l'esigenza di un potenziamento del fondo di solidarietà, la cui operatività andrebbe ampliata. Per l'irrigazione ritiene che gli interventi vadano subordinati al criterio del coordinamento e della produttività ai fini dello sviluppo

dell'agricoltura. Uno sforzo particolare andrebbe fatto nel settore zootecnico per la selezione, i controlli genetici, la fecondazione artificiale e la bonifica sanitaria degli allevamenti. Quanto alla proposta di azzeramento dell'IVA, la ritiene insufficiente se non è accompagnata da misure di contenimento dei prezzi dei mezzi tecnici destinati all'agricoltura e da aiuti ai produttori agricoli. In conclusione, ritiene che il provvedimento avrà un valore effettivo se si inizierà ad attuarlo tempestivamente.

Il relatore Zurlo, nella replica, osserva che, pur con qualche differenza, i vari oratori hanno espresso opinioni alquanto convergenti. Ritiene che si può concordare sul carattere di estrema urgenza del provvedimento, che intende avviare interventi attuabili tempestivamente attraverso opere già in fase di avanzata preparazione. In merito alle varie proposte avanzate osserva per gli interventi FEOGA (articolo 6 del provvedimento) che i fondi stanziati servono a coprire le varianti dei progetti, che diversamente avrebbero corso il pericolo di restare incompiuti. Un discorso analogo può essere fatto per la meccanizzazione e l'attività di bonifica. Ritiene ragionevole la richiesta del deputato Salvatore volta a destinare una parte degli stanziamenti, previsti per la meccanizzazione, al settore zootecnico (i 100 miliardi della meccanizzazione sarebbero ridotti a 85, con il trasferimento di 15 miliardi alla zootecnia). Per l'attività di bonifica si tratta di consentire il completamento di opere già avviate e facenti parte di un piano generale già concordato con le regioni. In questo senso ritiene che il provvedimento dia l'avvio ad un nuovo tipo di interventi secondo linee più organiche. Contesta l'interpretazione data dal deputato Esposto al criterio di priorità di cui all'articolo 7, che ritiene vada sostituito con il termine « preferenza » per ovviare ad eventuali difficoltà d'ordine costituzionale. Anche per la zootecnia si tratta di intervenire su progetti già concordati con le regioni, che complessivamente gestiranno 160 dei 200 miliardi previsti. Non vede come possa attuarsi il proposto azzeramento generalizzato dell'IVA che comporterebbe una rilevante diminuzione di entrata per l'erario; esso andrebbe concordato con i responsabili dei dicasteri finanziari. Quanto alla richiesta del gruppo comunista di destinare all'irrigazione 200 dei 1.000 miliardi stanziati a favore della Cassa, risponde che da precise informazioni assunte può affermare che la Cassa del Mezzogiorno ha già destinato 260 miliardi all'irrigazione. Stima parti-

colarmente interessante la proposta avanzata dal deputato Salvatore e ribadita da molti oratori, di un finanziamento alle attività di forestazione; in proposito si potrebbe prevedere uno stanziamento aggiuntivo o in mancanza uno spostamento di fondi attingendo eventualmente dalle somme attualmente stanziata a favore della Cassa. Conclude proponendo la espressione di un parere favorevole, condizionato all'accoglimento delle modifiche emerse nel corso del dibattito e sulle quali si è potuto riscontrare una concordanza di opinioni.

Il Sottosegretario Felici, esprime l'apprezzamento del Governo per l'elevato tono del dibattito dal quale è emersa una valutazione sostanzialmente positiva nei confronti del provvedimento in esame. Anche le opposizioni, sia pur con diverse sfumature, hanno condiviso siffatto atteggiamento. Del resto può responsabilmente affermare che, nel corso di quest'anno non ancora concluso, sono stati destinati alla agricoltura più di 2000 miliardi, che costituiscono un indubbio volano per lo sviluppo non solo del settore agricolo ma del globale contesto economico. Rispondendo alle questioni poste dal deputato Esposto (controllo dei prezzi dei mezzi tecnici destinati all'agricoltura e intervento delle partecipazioni statali in agricoltura) condivide l'importanza dei temi sollevati e tiene a ricordare il ruolo attivo svolto sul secondo punto in modo specifico dal Ministro dell'agricoltura, laddove un contributo decisivo al controllo dei mezzi tecnici potrà venire da una ben regolata ristrutturazione dell'AIMA, di cui tanto si è parlato in questi ultimi tempi. In merito ai rapporti con le regioni garantisce il pieno rispetto da parte del Governo delle competenze regionali, pur auspicando che le regioni sappiano attuare tempestivamente le misure in oggetto anche attraverso puntuali previsioni nei loro bilanci delle destinazioni delle somme stanziata. Dopo aver ribadito quanto già detto anche dal relatore Zurlo in merito al finanziamento aggiuntivo dei progetti FEO-GA e al rifinanziamento dei fondi di rotazione per la meccanizzazione e la zoo-

tecnica (sui quali è allo studio l'eventuale unificazione, ma non può fornire in questa sede ulteriori precisazioni), si sofferma sulla novità costituita dal fondo speciale istituito presso la Cassa depositi e prestiti dall'articolo 9 per il finanziamento in modo più spedito delle opere di irrigazione. Nel condividere l'esigenza di considerare i fondi per la zootecnia solo come un primo passo verso un più organico intervento a favore di questo fondamentale comparto agricolo, dichiara il suo accordo di massima, pur senza poter prendere impegni precisi in proposito, sull'eventuale finanziamento delle attività di forestazione. Concorda, infine, sulla necessità di anticipazioni alle cantine sociali e alle cooperative di trasformazione per consentire loro di completare i progetti in fase di attuazione. Conclude ribadendo l'apprezzamento per le proposte costruttive formulate nel corso del dibattito che potranno trovare nelle sedi adatte (in particolare nella Commissione di merito) uno sbocco positivo.

Il deputato Bardelli, per dichiarazione di voto, tiene a far rilevare che il gruppo comunista pur associandosi al parere favorevole preannunciato dal relatore e condividendo molti dei punti sui quali è emerso un generale accordo in seno alla Commissione, chiede che nel parere che il relatore stenderà siano menzionati i punti di dissenso sottolineati dal gruppo comunista.

Il deputato Valensise, nel preannunciare anch'egli un voto favorevole sul parere condizionato che la Commissione si accinge ad esprimere, chiede che nel parere che sarà trasmesso alla Commissione bilancio si faccia menzione dei rilievi formulati dai rappresentanti del suo gruppo.

Il Presidente suggerisce di dare mandato al relatore di stendere un parere favorevole condizionato all'accoglimento delle proposte di modifica emerse nel corso del dibattito e corredato delle osservazioni formulate dai gruppi comunista e del MSI-destra nazionale.

La Commissione concorda con la proposta del Presidente.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,15

CONVOCAZIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 10 settembre, ore 10

COMITATO PARERI.

Parere sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche (3986) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Ianniello;

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti incentivi a favore delle piccole e medie imprese, agricoltura, interventi per il Mezzogiorno e trasporti (3987) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Maggioni.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 10 settembre, ore 10

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche (3986) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: La Loggia;

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti incentivi a favore delle piccole e medie imprese, agricoltura, interventi per il Mezzogiorno e trasporti (3987) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: La Loggia.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

Senatori BARTOLOMEI ed altri: Delega al Governo per il riordinamento delle strutture del Ministero delle finanze e norme relative al personale dell'amministrazione finanziaria (3813-bis) — Relatore: La Loggia — (*Parere della I e della V Commissione*).

TRIVA ed altri: Provvedimenti per la finanza locale (3725) — Relatore: Azzaro — (*Parere della I, della II, della V e della X Commissione*);

CASTELLI ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638, e disposizioni in materia di finanza locale (3205) — Relatore: Azzaro — (*Parere della I, della II e della V Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 10 settembre, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche (3986) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Vaghi;

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti incentivi a favore delle piccole e medie imprese, agricoltura, interventi per il Mezzogiorno e trasporti (3987) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Vaghi.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 10 settembre, ore 10

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche (3986) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Giglia;

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti incentivi a favore delle piccole e medie imprese, agricoltura, interventi per il Mezzogiorno e trasporti (3987) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Giglia.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 10 settembre, ore 10

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche (3986) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Venturini;

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti incentivi a favore delle piccole e medie imprese, agricoltura, interventi per il Mezzogiorno e trasporti (3987) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Lombardi Giovanni.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 10 settembre, ore 10

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, concernente prov-

vedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche (3986) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Fioret;

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti incentivi a favore delle piccole e medie imprese, agricoltura, interventi per il Mezzogiorno e trasporti (3987) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Erminero.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 10 settembre, ore 10

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti incentivi a favore delle piccole e medie imprese, agricoltura, interventi per il Mezzogiorno e trasporti (3987) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Borra.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 10 settembre, ore 9,30

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche (3986) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Morini.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno e delle proposte di legge nn. 3207, 352, 2239, 2620 e 377t concernenti la riforma sanitaria.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione
- Partecipazioni statali)

Giovedì 11 settembre, ore 10,30

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche (3986) — (*Parere della I, della III, della VI, della VII, della IX, della X, della XII e della XIV Commissione*) — Relatore: Scotti;

Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, concernente provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti incentivi a favore delle piccole e medie imprese, agricoltura, interventi per il Mezzogiorno e trasporti (3987) — (*Parere della I, della VI, della VII, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione*) — Relatore: Isgrò.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 11 settembre, ore 10

1) Seguito della discussione delle comunicazioni del Governo sui programmi relativi alla ristrutturazione dell'azienda dei monopoli;

2) discussione delle risoluzioni:

CESARONI ed altri n. 7-00023;

SPINELLI ed altri n. 7-00028.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 17 settembre, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti nn. 260, 1975, 3852 e 3928, riguardanti la scuola secondaria superiore.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 9 di mercoledì 10 settembre 1975.